

E Sant'Anna di Stazzema oggi commemora l'eccidio nazista

Oggi Sant'Anna di Stazzema, fin dalla prima mattina, celebra il 67esimo anniversario della strage nazifascista: 560 innocenti, in gran parte bambini, donne e anziani trucidati dalla follia di chi voleva dittatura e terrore. L'orazione ufficiale quest'anno sarà pronunciata dal sindaco di Torino, Città Medaglia d'Oro al Valor Militare, Piero Fassino. Saranno presenti Regioni, Province e Comuni d'Italia con i propri Gonfaloni. «*Nel sangue di quel sacrificio estremo sono le radici del nostro essere italiani* », spiega il vice presidente del Senato, **Vannino Chiti** (Pd). Che aggiunge: «*Dopo il periodo buio del fascismo, ci fu un secondo Risorgimento: la Resistenza, un movimento di popolo che riportò fiducia in un'Italia democratica. Oggi più che mai c'è bisogno di ritrovare quei valori. La Resistenza e la guerra di Liberazione rappresentarono il momento fondante della nuova Italia repubblicana. Una base essenziale e ineliminabile dalla quale è nata la Costituzione, nel cui testo spicca, riferita alla Repubblica, l'espressione una e indivisibile . Il mio grazie va all'impegno dei superstiti della strage che ogni anno raccontano quanto successo a migliaia di studenti, trasmettendo così la memoria di quel giorno e richiamandoci al senso più profondo dei principi di democrazia e libertà, pace e giustizia* ». Chiti conclude con un appello al governo sul Parco Nazionale della Pace affinché mantenga gli impegni economici presi: «*Invito il governo a mantenere l'impegno preso e a comunicare al sindaco di Sant'Anna di Stazzema e all'amministrazione locale e la disponibilità a ripristinare i fondi dovuti. La legge 381/2000, che istituisce il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna ed assegna un contributo annuale di 50mila euro per le spese di funzionamento, manca da due anni di copertura. La celebrazione dell'anniversario dell'eccidio sia occasione per garantire le risorse a sostegno di una istituzione che svolge un'attività fondamentale nei confronti della memoria e delle giovani generazioni*». T.GAL.